

di grande utile per la provincia, e pel collegio che rappresentava.

Il compianto Angeloni fu una forte e bella figura di uomo politico; un simpatico e generoso gentiluomo di antica probità, di carattere intemerato, di grande rettitudine di animo, e di vita semplice e modesta.

La stampa della Capitale, quella di Napoli, quella delle Puglie e degli Abruzzi sono state unanimi nel piangere la sua dipartita, e nel tesserne l'elogio. Con la sua morte, il collegio di Sulmona e l'intero Abruzzo, hanno perduto un caldo sostenitore dei loro interessi; la patria ha perduto un cittadino preclaro che l'opera e l'ingegno applicava per il bene d'Italia. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Io, signori, non sono atto alle commemorazioni funebri, perchè la commozione, molte volte, mi strozza la parola; non dirò quindi che poche parole per ricordare la virtù degli egregi colleghi che, in questi giorni, abbiamo perduto.

Dopo i discorsi ampi e minuti degli onorevoli Marselli e Sardi, e specialmente dopo il discorso commovente del nostro onorevole presidente, io avrei dovuto tacermi, imperocchè nessuna parola riesca qui più efficace e più autorevole di quella del presidente della Camera; ma non posso tacermi ripensando che pochi giorni or sono vedeva ancora in questa Camera la nobile e gagliarda figura di Giuseppe Angeloni, del quale non potevamo immaginare la perdita immatura.

Ha detto egregiamente l'onorevole Marselli, e con lui anche l'onorevole Sardi, che Giuseppe Angeloni fu un forte carattere; ed è appunto la nobiltà e la fermezza del suo carattere che ci fa tanto rimpiangere la sua dipartita. Noi abbiamo perduto un collega che per virtù civili e per patriottismo poteva avere eguali; ma da nessuno poteva essere superato nella vigoria dei sentimenti che ispirava le sue azioni.

Agostino Casini! Signori, nel rendere omaggio alle nobili qualità di questo perduto collega l'anima si rattrista al pensiero che egli, così giovane, era arrivato quasi all'apogeo della gloria professionale nella illustre città di Napoli, dove esercitava la medicina e la chirurgia con tale splendore e successo, e con tale sentimento d'umanità da rendervi generale il compianto a lui estinto, come ge-

niale era stata l'ammirazione che lo accompagnò nella vita.

Agostino Casini, mio concittadino e carissimo amico fu patriota entusiasta; egli offrì la sua vita al risorgimento del paese nella campagna di Mentana; egli, allorchè Napoli fu colpita dal *cholera*, ne fu due volte attaccato ed in pericolo di vita; e non ancora ristabilito continuò a prestare l'opera sua generosamente; quantunque in quei giorni funesti l'unico suo fratello fosse caduto vittima del morbo fatale.

Qual professore era adorato dai suoi discepoli, perchè egli, oltre ad essere dotto e valoroso insegnante, era come un fratello pei suoi scolari.

La vita parlamentare di Agostino Casini fu molto breve; ma in questo breve tempo ognuno di voi, onorevoli colleghi, ha potuto apprezzare in lui un carattere forte, un uomo il quale talvolta era trascinato dall'ardore dell'animo suo, ma era sempre convinto, sempre leale. Agostino Casini aveva dato, nel poco tempo che fu tra noi, una splendida promessa del suo avvenire; e può esser ricordato con orgoglio da quanti lo conobbero e lo amarono. Egli ha dato al nostro paese l'esempio di quello che valga la costanza nel lavoro che nobilita, e la sua vita è stata una continua protesta contro l'ozio imbelli, che non crea che miserie e dolori. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Altobelli.

Altobelli. La Camera non ha potuto appieno apprezzare il valore e le virtù di Agostino Casini, poichè a lui, cletto deputato nel novembre 1890, non fu dato, per malattie subite, d'intervenire che in poche sedute ed in nessuno di quei grandi dibattiti, nei quali certamente avrebbe impresso un'orma luminosa.

Ma se la Camera ieri l'altro avesse veduto Napoli intera, mesta e pensosa, seguire la bara di lui, avrebbe certamente compreso che in Agostino Casini si spegneva un forte intelletto, ed un cuore generoso; poichè il popolo non onora che quelle nobili figure, le quali col martirio, coll'eroismo, col carattere, con la filantropia, con l'arte e con la scienza hanno saputo conquistarsi il suo affetto e la sua gratitudine.

Ed Agostino Casini, volontario di Garibaldi a Mentana o professore di anatomia dalla cattedra, o pubblicista, o infermiere filantropo ed oratore, negli ospedali, nei campi di battaglia, nelle colonne delle riviste, nei